

Flat Tax Aliquota Unica E Minimo Vitale Per Un Fisco Semplice Ed Equo

Prefazione di Lorenzo Infantino Questo libro si propone di affrontare in modo rigoroso ma divulgativo i principali nodi da sciogliere dell'economia italiana. Attraverso il contributo di specialisti delle diverse materie vengono analizzati temi che sono tutti i giorni dibattuti, con più o meno competenza sui media, come i conti pubblici o la tassazione, insieme ad altri dai quali dipenderà l'assetto della struttura economica del nostro Paese come i trasporti, le liberalizzazioni, le privatizzazioni, il sistema bancario e finanziario nonché la politica industriale. Ma anche argomenti che hanno certamente un pregnante risvolto economico e una valenza sociale di primaria importanza, come la previdenza, l'università e la sanità.

Ti accorgi che il cambio di residenza è stato fatto soltanto quando ti arriva una cartella esattoriale al nuovo indirizzo. Gianluca Timpone «Il solo Paese piacevole è quello in cui nessuno teme gli esattori». Così Teodorico, nel lontano 500 d.C., sintetizzava efficacemente la figura dell'esattore delle tasse. Dammi tregua è un divertente viaggio temporale nei sistemi fiscali "storici" tra racconti, aneddoti ed eccessi, come l'introduzione della tassa sulle finestre introdotta da Napoleone, fino ad arrivare alla nascita dell'Agenzia delle Entrate e all'attuale sistema di riscossione: il fisco che conosciamo oggi e che si occupa del "lavoro sporco", la riscossione appunto. Al racconto del secolare rapporto difficile tra esattori e tassati, questo saggio alterna utili indicazioni per ogni contribuente. Cosa può fare un cittadino in vista di un pignoramento, del fermo amministrativo di un suo bene, del sequestro di un immobile? Con un linguaggio chiaro, semplice ed efficace, l'autore spiega come non perdersi d'animo e come affrontare problemi che paiono insuperabili, utilizzando esempi pratici. Questo libro è dunque anche un manuale d'uso per chi voglia difendersi efficacemente da un fisco spesso considerato troppo aggressivo. Gianluca Timpone, commercialista e revisore contabile è titolare di uno studio a Roma. Docente universitario a contratto di Microeconomia, collabora con le maggiori riviste scientifiche del settore, e con le più importanti emittenti televisive nazionali.

O melhor e mais atualizado livro de introdução à economia do mercado. Inclui as repercussões da crise de 2008. Utiliza uma linguagem acessível e muitos exemplos do cotidiano para explicar a interferência da economia nas nossas vidas.

All'interno di quest'opera l'autore ha racchiuso una collezione di saggi che aiuteranno il lettore a comprendere il funzionamento dei principali mezzi per il controllo sociale utilizzati dall'élite per dominare l'umanità.

All'interno di questo saggio, l'autore descrive la storia della disuguaglianza sociale ripercorrendone le tappe principali dall'epoca dei cacciatori-raccoglitori ai giorni nostri.

Questo volume è rivolto agli studenti universitari e ai giovani che abbiano conseguito la laurea in discipline economiche o giuridiche, i quali intendano prepararsi all'esame di profitto, alla carriera presso società ed enti oppure all'esame di Stato per lo svolgimento delle professioni di dottore commercialista o di avvocato. L'autore procede dalle fondamenta per procedere poi sugli istituti fondamentali per lo studio e la comprensione di questa materia. Ciò con il convincimento che la formazione non passi attraverso lo studio dell'ultima sentenza o la riflessione sulla più recente circolare, ma richieda la capacità di orientarsi su temi trasversali e capacità di organizzazione delle idee intorno ad un certo argomento, comprendendone le implicazioni. Nella prospettiva di conferire maggiore chiarezza ed incisività si è avvalso di numerosi rinvii a casi reali o di fantasia, i quali potranno aiutare il lettore ad afferrare meglio i concetti esposti.

Nel libro si raccontano, con scrupolo e rigore quotidiano, i risvolti di una pandemia che ha collassato l'Italia e il mondo, creando un dissesto sociale, finanziario e sanitario senza precedenti, il più esiziale dai tempi della seconda guerra mondiale. Ma si narra anche di un popolo che è tornato a riassaporare il piacere della libertà, tra incertezze e tentennamenti, sospeso tra le sanzioni del lockdown (talora al limite della incostituzionalità) e l'ebbrezza di una prigionia dissipata con l'avvento della stagione dei vaccini, quella estiva, la stagione del sole. Draghi guidò l'Italia della rinascita verso una promettente ripresa economica, disarmando il virus di estrazione cinese e propiziando un "secondo miracolo italiano", dopo il primo di degasperiana memoria. Come conferma Papa Francesco, l'aspetto più orribile e nefando della pandemia sarebbe sprecare il messaggio subliminale, che fonda la salvezza collettiva su una comunione di intenti: da una tragedia universale non ci si salva da soli ma nel contesto di un popolo. Il testo completo della legge di bilancio 2019 con il commento alle principali novità della manovra: via libera alla flat tax e ampliamento del regime forfetario le modifiche alle imposte locali e le ultime correzioni alla fatturazione elettronica cedolare secca sugli immobili commerciali e imposta sostitutiva imprese e professionisti super rottamazione con saldo e stralcio dei debiti fiscali e rivalutazione al rialzo di terreni e partecipazioni come funzionerà la web tax stop all'Ires di favore per gli enti no profit e doppio taglio sulle pensioni rottamazione delle licenze commerciali assunzioni nella PA rinviate a novembre.

Abbiamo la Costituzione più bella del mondo ci dicono nelle cerimonie di Stato e nei dibattiti tv, ma alcuni suoi articoli restano, ancora oggi, lettera morta. Dobbiamo fare i conti con la penuria di case popolari, con il taglio agli assegni di cura dei malati gravi, ma anche con i crac delle banche e le truffe ai risparmiatori, con le astuzie degli evasori fiscali e con la tassazione che sprema sempre gli stessi, fino ad arrivare alle morti dei lavoratori senza diritti nelle serre del nord. Eppure c'è un'Italia che resiste. Alessio Lasta, giornalista e inviato di "Piazzapulita", La7, si mette in viaggio e incontra donne e uomini che si rimboccano le maniche e lottano per veder riconosciuti i loro diritti. Ogni storia si chiude con un articolo della Carta disatteso e racconta la strada che ancora c'è da fare. È la piccola storia che chiede il conto alla grande Storia. Vite di resistenti che con coraggio affrontano attese e solitudine, che non si arrendono di fronte alle mancate risposte, che non cedono al vittimismo. Che sanno che la Costituzione richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Questo reportage sul campo diventa una specie di manifesto perché la nostra Costituzione diventi realmente "la più bella".

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra.

La scelta di un sistema tributario è funzionale alla visione che la classe politica dominante ha del mondo, della rilevanza e funzione dello Stato, del valore della collettività, della preminenza o meno del singolo individuo rispetto al suo essere parte di una comunità, alla predominanza, o meno, dei diritti dei singoli rispetto al temperamento di questi con i doveri e con i diritti della comunità di appartenenza, alla valutazione dei livelli di disuguaglianza sociale e alla necessità di ridurli per garantire una crescita più equilibrata, alla valutazione sulla capacità del "libero mercato" di garantire la migliore allocazione delle risorse disponibili, al

contenuto e all'estensione del concetto di "dignità" dell'uomo. Questo libro analizza le proposte politiche e quelle più tecniche sulla flat tax riservando a queste ultime un'analisi critica al fine di verificarne la corrispondenza con i principi costituzionali di progressività, di capacità contributiva, di solidarietà e di uguaglianza che esprimono una precisa scelta di campo fatta dai Padri costituenti. Ma è un libro che, dopo un'analisi senza sconti del nostro sistema fiscale ormai frammentato, iniquo e distorsivo, si pone l'obiettivo di riscoprire il principio della progressività e della tassazione del reddito complessivo, secondo i contenuti elaborati dai più illustri giuristi e accademici, studiosi di diritto tributario e previsti dalla riforma fiscale del 1971-1973, al fine di riuscire a definire un'imposizione che sia equa, giusta, non opprimente e che non scoraggi la produzione del reddito. Infine, un libro che vuole porre l'accento sui principi e non sui tecnicismi, perché sono i principi che guidano il fare umano e che costituiscono l'ossatura portante di qualunque sistema tributario che possa definirsi veramente un "sistema", così come prevede la nostra Costituzione. Fabio Ghiselli Dottore commercialista e revisore legale. Specializzato in diritto tributario dell'impresa, ha svolto tutta la sua carriera professionale come tax director di primarie aziende industriali e finanziarie. Attualmente svolge la libera professione come tax advisor. È stato docente al master tributario Ipsa – Wolters Kluwer, al master tributario dell'Università L. Bocconi, ed è relatore in conferenze e convegni organizzati dalla stessa Uni.Bocconi, da Sda Bocconi, da Ipsa, da Andaf e da Aiaf. Autore di numerose pubblicazioni in materia tributaria, scrive sulle più prestigiose riviste del settore e sui quotidiani specializzati, è anche co-autore di alcuni volumi sempre su temi di diritto tributario. Ha di recente fondato il blog di analisi e proposte di politica fiscale www.taxpolighis.it.

La flat tax serve solo ad "aiutare i ricchi"? In Italia sarebbe incostituzionale? Scardinerebbe il meccanismo della progressività fiscale e lo stesso Stato sociale? Questa ricerca suggerisce che i luoghi comuni sulla flat tax hanno davvero scarso fondamento. In parte perché il sistema dell'imposta sul reddito, in Italia, è progressivo di nome e non di fatto: il suo disegno è ormai caotico e contraddittorio, e i suoi effetti sono ormai imprevedibili per il singolo contribuente. In parte perché la flat tax è concepita come complementare, secondo la lezione di Milton Friedman, a una misura universale di contrasto alla povertà: il "minimo vitale". A determinate condizioni queste due misure sono fatte per stare insieme e completarsi. E potrebbero ridefinire la struttura (e la natura) tanto del nostro sistema fiscale quanto del sistema di trasferimenti. Se trattate congiuntamente, si tratta di ipotesi di lavoro che, senza equivoci e diversamente da come si è fatto negli ultimi vent'anni (con risultati a dir poco deludenti), fanno una scelta di campo: la vera riforma della Pubblica amministrazione si fa solo attraverso il processo di revisione strategica (e non funzionale) della spesa. Domandandosi che cosa lo Stato debba produrre e come, e non limitandosi a chiedere che faccia un po' meglio quello che già fa. Questa ricerca non si limita a immaginare come redistribuire risorse. Si propone di cambiare alla radice il rapporto fra Stato e cittadino: abbattendo la rendita da intermediazione del primo (riducendo i costi amministrativi e di transazione) e restituendo libertà di scelta al secondo.

Dopo la ribellione delle Masse, con un rovesciamento di ruoli senza precedenti la Storia ci sta ponendo di fronte alla ribellione delle Imprese. Sessant'anni fa Ayn Rand ne La rivolta di Atlante aveva previsto che – in un futuro imprecisato – sarebbe avvenuta la sollevazione dei prime movers: la rivolta degli imprenditori contro il collettivismo. Sembrava pura fantasia. Ma è ciò che sta accadendo, 60 anni dopo, in Italia. Come è potuto succedere? L'imprenditore oggi è costretto a vivere la stagione del populismo in una condizione, inedita, di "emarginazione sociale". Costretto a fare i conti con un PIL che non cresce più e con il trionfo dei partiti che difendono le ragioni della Rendita, rispetto a quelle della Produzione. Imprenditori piccolissimi, piccoli, medi e grandi non hanno più riferimenti, spettatori smarriti di una politica nazionale in cui non si riconoscono più. Poiché la loro voce non è più "privilegiata" – uno vale uno, nell'era Rousseau – sono costretti a scendere in Piazza. E molto presto potrebbero farlo, ufficialmente e stabilmente, a fianco di sindacalisti e lavoratori. La rivolta della Produzione contro la Rendita.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Hidden behind a number of economic crises in the mid- to late 1990s-including Argentina's headline-grabbing monetary and political upheaval-is that fact that Latin American economies have, generally speaking, improved dramatically in recent years. Their success has been due, in large part, to macroeconomic reforms, and this book brings together prominent economists and policymakers to assess a decade of such policy shifts, highlighting both the many success stories and the areas in which further work is needed. Contributors offer both case studies of individual countries and regional overviews, covering monetary, financial, and fiscal policy. Contributors also work to identify future concerns and erect clear signposts for future reforms. For instance, now that inflation rates have been stabilized, one suggested "second stage" monetary reform would be to focus on reducing rates from high to low single digits. Financial sector reforms, it is suggested, should center on improving regulation and supervision. And, contributors argue, since fiscal stability has already been achieved in most countries, new fiscal reforms need to concentrate on institutionalizing fiscal discipline, improving the efficiency and equity of tax collection, and modifying institutional arrangements to deal with increasingly decentralized federal systems. The analysis and commentary in this volume-authored not only by academic observers but by key Latin American policymakers with decades of firsthand experience-will prove important to anyone with an interest in the future of Latin American's continuing economic development and reform. Contributors to this volume: José Antonio González, Stanford University Anne O. Krueger, International Monetary Fund Vittorio Corbo, Pontifical Catholic University, Chile Klaus Schmidt-Hebbel, Central Bank of Chile Alejandro Werner, Bank of Mexico Márcio G. P. Garcia, Pontifical Catholic University, Rio Tatiana Didier, World Bank Gustavo H. B. Franco, former president, Central Bank of Brazil Francisco Gil Díaz, Minister of the Treasury, Mexico Roberto Zahler, former governor, Central Bank of Chile Ricardo J. Caballero, Massachusetts Institute of Technology Philip L. Brock, University of Washington Stephen Haber, Stanford University Pablo E. Guidotti, Universidad Torcuato Di Tella, Buenos Aires Vito Tanzi, International Monetary Fund Enrique Dávila, Ministry of Finance, Mexico Santiago Levy, Mexican Social Security Institute Ricardo Fenochietto, private consultant, Buenos Aires Rogério L. F. Werneck, Pontifical Catholic University, Rio Carola Pessino, Universidad

Torcuato di Tella, Buenos Aires Michael Michaely, Hebrew University of Jerusalem

Nel secondo anniversario del voto per la Brexit, Bepi Pezzulli ricostruisce tutti gli elementi che hanno portato alla vittoria del Leave, con episodi inediti, citando testimonianze dirette e ritraendo i principali esponenti di quelle élite che hanno spinto verso la decisione di lasciare l'Ue. Descrivendo anche come l'Italia può trarre il miglior beneficio dalla Brexit, soprattutto se saprà realizzare il disegno di associare Milano alla City di Londra per sostenere il disegno Global Britain, e che cosa cambierà nella vita di tutti i giorni per coloro che già vivono e studiano in UK o che desiderano farlo.

La "società totale" è quella dei nuovi mercati globali, apparentemente liberale, dei nuovi modelli esistenziali e di consumo. Per fronteggiarla bisognerebbe ricostituire il tessuto sociale partendo dalla ricomposizione dei valori secondo una nuova concezione di democrazia orizzontale, alla cui base si collocherebbero il cittadino bene comune, l'impresa bene comune e l'interesse generale condiviso e alla cui testa troveremmo l'ambiente, la salute, l'istruzione, il lavoro e la conoscenza. Il Coronavirus forse cambierà molte cose, ma dentro e non oltre il perimetro ferreo e invisibile del mercato e del profitto. È quello della "società totale", che ci rumina e ci risputa nel mercato come semplici prodotti, imbottiti d'immagini e di slogan, in versione esistenziale postmoderna. Serve un processo di responsabilizzazione in termini di valori, di partecipazione e di conoscenza, e ciò all'insegna di un antropocapitalismo solidale che ponga al centro dell'esistenza il valore del cittadino e della comunità.

Il presente volume contiene una raccolta ragionata di articoli (apparsi anche in qualche post, sui social) dell'autore, alcuni inediti, pubblicati originariamente con l'intento di contribuire, con uno stile sicuramente "personale", alla divulgazione di tematiche tecniche altrimenti non sempre di semplice comprensione ai non "addetti ai lavori". Gli scritti, di varia datazione, sono ora qui riorganizzati per tematica, aggiornati e commentati ove ritenuto necessario, nonché (nello spirito dell'autore) lasciati a futura memoria (liberale) contro le post-verità contemporanee, d'ogni dove provenienti. "Economicrazia", ovvero "potere dell'economia", intende condurre il lettore nei "pensieri" economici del (non sempre trasparente) dibattito attuale, nei significati delle "parole" tecniche utilizzate (e spesso fraintese o manipolate), evidenziando le scelte economiche compiute (e le omissioni, anche) che hanno condotto il Bel Paese fino all'attualità dell'oggi. "Euro o non euro: regole, debito & Pil", "banca o non banca: imprese, risparmio & trasparenza", "fisco o non fisco: tassazione, evasione & equità" e "futuro imperfetto": sono i quattro capitoli, corredati con grafici e tabelle, attraverso i quali si sviluppa l'analisi dell'autore, alternando (con sapienza e con qualche spunto polemico) tratti divulgativi a precisazioni più tecniche. *** In questa raccolta di scritti di Francesco M. Renne, che coprono un arco di tempo lunghissimo, c'è una sorta di cronaca, o di cartella clinica, della degenerazione progressiva del paese. Non ci sono retroscena avvincenti, emozioni forti. C'è solo la registrazione, da parte di un tecnico di altissimo valore, di come il paese si sia, giorno dopo giorno, avviato verso il proprio sfascio. Giuseppe Turani Giornalista economico, già tra i fondatori de La Repubblica e direttore di Affari & Finanza, oggi direttore di Uomini & Business Non mi resta che auspicare una lettura diffusa di questo libro; una lettura presso un pubblico esteso (e non solo di addetti ai lavori). Ragionare, dibattere, confrontarsi (anche con posizioni diverse), partendo dai dati e dai numeri è un grande valore e arricchimento personale che gli scritti di "Economicrazia" tendono in modo quasi naturale a generare ed alimentare. E si tratta di un contributo di non poco conto per capire ed entrare più a fondo nell'analisi dei fenomeni dell'economia e della finanza e poter formulare giudizi partendo da dati ed elementi oggettivi, dai trend storici che ci aiutano a interpretare e individuare tendenze e chiavi di lettura. Francesco Gatto Responsabile Finance e Progetti Custom, CUOA Business School; membro Consiglio Direttivo e Com-missione Accreditamento ASFOR (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale)

La Guida del Sole 24 Ore è lo strumento indispensabile per la valutazione delle opportunità fiscali in prossimità della chiusura dell'esercizio, al fine di effettuare una scelta ponderata e migliore, anche e soprattutto alla luce delle importanti novità fiscali contenute nel DL 119 del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore il giorno 24 ottobre 2018, tra le quali si segnalano quelle legate alla cosiddetta "pace fiscale" che include il mini condono, la rottamazione ter e la chiusura delle liti fiscali pendenti e potenziali.

Negli anni Novanta, la Russia era un paese democratico in cui si svolgevano libere elezioni e dove le opinioni politiche potevano essere apertamente espresse. Era però anche un paese teatro di violenti conflitti e di estrema povertà. Sfruttando il malcontento per l'instabilità economica e politica, Vladimir Putin, un ex funzionario del KGB, è riuscito a impossessarsi delle leve dello stato russo. Nel 2008, dopo otto anni da presidente, Putin è tornato a fare il primo ministro: il controllo della polizia segreta, dei media, degli oligarchi, del partito Russia Unita e delle organizzazioni giovanili che lo fiancheggiano, ne fanno l'uomo più potente in Russia dai tempi di Stalin. Lucas descrive come la cerchia di Putin stia assumendo il controllo dell'apparato industriale, tagliando le aziende private e riducendo al silenzio chiunque critichi la sua gestione. Più la Russia sembra diventare illiberale, più aumenta la presa sul mercato europeo del gas destabilizzando l'UE, mentre Georgia, Ucraina e altre nazioni vengono intimidite con lo scopo di essere fatte rientrare nella vecchia sfera d'influenza sovietica. Con una nuova introduzione aggiornata al 2014.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Flat tax. Aliquota unica e minimo vitale per un fisco semplice ed equo Ancora ANDREW YANG \$1,000 a Month Lulu.com Latin American Macroeconomic Reforms The Second Stage University of Chicago Press

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

This comprehensive reference book is intended for students and professionals studying or working in business where Italian is used. It includes a 5000 word, two-way glossary and sections on written communications, spoken situations and business facts.

Una sorta di diario, un racconto "a cuore aperto" che ripercorre la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Roberto De Luca alla vigilia delle elezioni politiche del 2018, quando ricopriva l'incarico di assessore al Comune di Salerno: si tratta di un episodio nato da un'inchiesta giornalistica che arriva erroneamente a ipotizzare a suo carico addirittura il reato di corruzione. Proprio come in un diario, vengono raccontati i momenti successivi all'evento, la decisione delle dimissioni dalla carica assessorile, l'incubo di un procedimento giudiziario durato oltre un anno e mezzo e poi conclusosi con richiesta di archiviazione per estraneità ai fatti, le sue conseguenze sul piano privato e personale ancor

più che su quello politico. Un flusso di ricordi ed emozioni intervallato da riflessioni sugli accadimenti politici degli ultimi anni, sulla piaga delle fake news e dell'odio social.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

“Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito.” Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l'emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all'altra dell'emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. “L'Italia al tempo dei populismi” è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un'onesto e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l'Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico linguaggio comprensibile e gradito dall'elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato. Sindaco di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93). Presentatore e relatore di importanti leggi, tra le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L'avventura e il Seme (1993) Sasso o Coltello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

Un giovane pensatore e attivista riflette sulla possibilità di una nuova destra, ossia di un radicale cambiamento di mentalità, concezioni e prospettive all'interno di quest'area politica, ispirandosi ai valori e ai principi della tradizione liberale e della filosofia individualista. Passando in rassegna i principali temi sui quali la destra italiana ha sposato posizioni contrarie a quelle che avrebbero dovuto esserle connaturate – dall'economia ai diritti civili, dalla politica estera fino alla globalizzazione – l'autore rivolge una critica serrata alle visioni attualmente dominanti, più simili a quelle dei reazionari dell'est-europeo che non dei conservatori occidentali, pur senza appiattirsi sulle idee dei "moderati" e arrivando a proporre una sintesi tra le istanze "sovraniste" e quelle liberali, a suo giudizio perfettamente compatibili, se per "sovrano" non si intende l'esaltazione demagogica della nazione, ma difesa della libertà e dei diritti dei singoli cittadini riuniti sotto tale nome.

Ha fatto sembrare i politici tradizionali dei matusalemme. Ha schiacciato e spedito nel reparto delle anticaglie i tentativi di nuovo centrodestra destinati a diventare flop. Ha annichilito gli avversari parlando in modo chiaro e concreto. Tutto nel volgere di pochi mesi, con un succedersi di blitz, di guerre lampo senza paragoni in Italia. "Sono in estasi davanti alla sua energia" ha detto di lui Marine Le Pen. "È un uomo estremamente coraggioso e può andare al governo." L'avanzata fulminea di Matteo Salvini ha sorpreso tutti, eppure la sua storia con la Lega è cominciata quando era ancora un ragazzino, nella Milano degli anni Ottanta. È una storia profondamente intrecciata alla scoperta di una politica fatta tra la gente e per la gente, a partire dai chilometri in bicicletta per attaccare i manifesti elettorali, passando per i microfoni di Radio Padania e il Parlamento europeo, fino alla nomina a segretario federale della Lega, che lo ha fatto diventare uno dei personaggi chiave della scena politica italiana. Con il suo stile diretto, provocatorio e spesso irriverente, Matteo Salvini si racconta per la prima volta in un libro, parlando di sé e della sua vita, aprendo squarci inediti sulla storia della Lega negli ultimi trent'anni, ma soprattutto dicendo chiaro e tondo qual è il suo progetto politico per il futuro dell'Italia.

La giostra impazzita delle tasse italiane raccontata come un salto da una casella all'altra di un paradossale Monopoly: eco-tassa sulle auto, imposta sui passi carrai, tassa di soggiorno, Imu, Tasi, Cimp, il rompicapo dell'Iva e il cappio della burocrazia. E la follia più grande: lo Stato, che consente a quasi la metà dei contribuenti di non pagare l'Irpef, vuole fare il lenone.

[Copyright: 62a474800846bc554d669348d01fff1a](#)